

Arriva in città il progetto d'arte della messicana Elina Chauvet per dire basta al femminicidio

## Anche a Reggio “Zapatos Rojos”

*L'iniziativa si terrà domenica dalle ore 10.30 alle 19.00 a piazza Italia*

di DOMENICO GRILLONE

ARRIVA anche a Reggio il progetto d'arte pubblica chiamato “Zapatos Rojos” (scarpe rosse), della messicana Elina Chauvet che lo realizzò per la prima volta a Ciudad Juarez, città frontiera nel Nord del Messico, preda del narcotraffico ed in cui ogni anno spariscono centinaia di donne che poi vengono ritrovate senza vita, con corpi mutilati e con tracce evidenti di violenza sessuale.

Chiaro, quindi, il senso del progetto che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica verso i temi della violenza sulle donne e per dire basta al femminicidio.

In città l'iniziativa si terrà domenica prossima dalle ore 10.30 alle 19.00 a Piazza Italia ed ognuno dei partecipanti è invitato a portare nello spazio interessato all'installazione artistica un paio di scarpe da donna, tinte di rosso o da tingere al momento. A presentare ieri nel dettaglio il progetto, nel corso della conferenza stampa svoltasi nei locali di Libera, è stata la referente

del progetto Serena Carbone, storica e critica d'arte, assieme a Luciana Bova di “Se non ora quando”, Mario Nasone, presidente del Csv, Centro Servizi per il volontariato di Reggio Calabria, Giovanna Cusumano, presidente della Commissione regionale Pari opportunità, Carmen Quattrone del centro antiviolenza Angela Morabito ed in rappresentanza dell'arcidiocesi Reggio-Bova e Milena Vecchio per l'Accademia di belle Arti. Ma c'è da dire che all'iniziativa hanno aderito anche numerose associazioni ed enti (Centro Antiviolenza Margherita, il Centro Antiviolenza “Casa delle Donne”, il Centro Comunitario Agape,



La presentazione dell'iniziativa

la Consigliera Pari Opportunità della Provincia di Reggio Calabria, il Comitato "Donne e Madri in difficoltà", la Cooperativa Ichora, Did.Ar.t didattica, Gadi, Govic, Istituto per la famiglia sezione di Gallico, Legambiente, Libera, Me Mus.le Ecojazz, Maestri di Speranza, Progetto Farasha) attivi nella costituzione di una rete di solidarietà sul territorio per dire basta alla violenza sulle donne. Francesca Nocito, studentessa dell'accademia di belle arti ha invece curato l'immagine grafica della locandina dell'evento. L'iniziativa servirà anche, così come ha affermato Luciana Bova, a costruire una rete stabile che lavori in sinergia su questi temi, anche in vista della giornata mondiale contro la violenza sulle donne del prossimo 25 novem-

bre". Per Giovanna Cusumano il progetto inorgoglisce una intera città. "Mi auguro che ci sia una risposta massiccia. Per quanto riguarda l'impegno della Regione in questo campo c'è da dire che stiamo istituendo l'osservatorio regionale sulla violenza alle donne perché i dati in nostro possesso sono parziali. Vogliamo esattamente capire quanto è esteso il fenomeno nella nostra regione in modo tale da calibrare poi le azioni che seguiranno e per renderle più efficaci". "Zapatos Rojos - ha tra l'altro detto Mario Nasone - è un'iniziativa che a mio parere doveva esser costruita con tante associazioni. Come Csv abbiamo dato subito la disponibilità a mettere insieme questa rete perché crediamo molto nel lavoro collettivo".